



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 25 giugno 2025

Interrogazione n. 136 /XVII

Tutela e promozione del diritto di petizione a livello comunale nei comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol

Il diritto di petizione rappresenta uno degli strumenti più antichi e fondamentali per garantire ai cittadini la possibilità di partecipare alla gestione degli affari pubblici locali ed è espressamente richiamato dall'articolo 8 del Testo Unico degli Enti Locali ([decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni](#)), oltre a essere riconosciuto da numerosi statuti comunali.

A livello sovranazionale, l'Italia ha ratificato con [legge 8 giugno 2023, n. 77](#) il *Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali* (STCE n. 207), adottato a Utrecht il 16 novembre 2009.

L'approvazione della citata legge è avvenuta anche a seguito del [voto n. 3/XVI](#) approvato dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol il [18 settembre 2019](#), ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia, e della [petizione n. 1548/XVII](#) presentata nel 2016 al Senato della Repubblica dall'associazione *Più Democrazia in Trentino*, attiva sul territorio regionale, a testimonianza della crescente attenzione della società civile per la piena affermazione dei diritti partecipativi.

Con l'entrata in vigore della legge di ratifica, il Protocollo addizionale conferisce al diritto di partecipare alla gestione degli affari delle collettività locali una nuova tutela giuridica internazionale, vincolando gli Stati contraenti ad adottare misure legislative e amministrative volte a garantire l'effettività del diritto e a promuovere strumenti quali consultazioni, referendum locali e petizioni.

In particolare, l'articolo 2 del Protocollo stabilisce l'obbligo di definire procedure e meccanismi volti a facilitare la partecipazione dei cittadini, inclusa l'adozione di pratiche adeguate alla gestione delle petizioni e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione per la promozione del diritto stesso.

Sebbene il diritto di petizione non sia esplicitamente disciplinato nel Codice degli Enti Locali della Regione ([Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2](#)), il combinato disposto del d.lgs. 267/2000 e del Protocollo addizionale rende evidente la necessità di riconoscere e garantire tale diritto in ambito comunale, anche nei casi in cui manchi una regolamentazione specifica a livello statutario o regolamentare.

In diversi comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol tale diritto non risulta adeguatamente tutelato: in numerosi casi le petizioni non ricevono alcun seguito o risposta da parte delle amministrazioni, in violazione delle norme locali vigenti (es. [Borgo Lares](#), [Levico Terme](#), [Rovereto](#), [Primiero-San](#)



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

[Martino di Castrozza](#), [Lavis](#), etc.); in altri casi, soprattutto nella provincia di Bolzano, gli statuti comunali non prevedono espressamente il diritto di presentare petizioni.

Tali carenze sono state segnalate da anni sia in sede istituzionale che da parte della società civile: si ricorda, ad esempio, l'[interrogazione n. 550/XVI](#) presentata al Consiglio provinciale di Trento sul tema del mancato rispetto degli obblighi di trattazione delle petizioni, nonché la recente nota del 29 maggio 2025 inviata ai consiglieri regionali dall'associazione **Iniziativa per Più Democrazia – Initiative für Mehr Demokratie** con cui si chiede l'introduzione di una disciplina generale che garantisca l'obbligatorietà del diritto di petizione in tutti i comuni dell'Alto Adige.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol dispone di competenza legislativa primaria in materia di ordinamento dei comuni, mentre le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a esercitare funzioni di vigilanza sugli enti locali ai sensi dell'[art. 54 dello Statuto di autonomia](#). Inoltre, i Difensori civici provinciali svolgono un ruolo essenziale nella tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, inclusi quelli relativi alla partecipazione alla vita pubblica e al corretto funzionamento delle amministrazioni locali.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se non ritenga opportuno promuovere, in collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano e con i rispettivi Difensori civici, un'azione concertata per garantire la piena ed effettiva tutela del diritto di petizione negli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol;
2. se non ritenga utile emanare una circolare esplicativa indirizzata agli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol, volta a richiamare l'attenzione degli amministratori sugli obblighi giuridici legati alla trattazione e risposta alle petizioni presentate dai cittadini, anche in attuazione del *Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale*;
3. se non ritenga necessario avviare una ricognizione puntuale degli statuti, dei regolamenti e delle prassi in vigore nei comuni della regione in materia di petizioni, anche al fine di predisporre eventuali interventi legislativi di aggiornamento del Codice degli Enti Locali in coerenza con le disposizioni nazionali e internazionali sul diritto di partecipazione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 25. Juni 2025

Prot. Nr. 2276/2.9.1-2025-56 RegRat

Nr. 136/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Schutz und Förderung des Petitionsrechts auf Gemeindeebene in den Gemeinden von Trentino-Südtirol

Das Petitionsrecht stellt eines der ältesten und grundlegendsten Instrumente dar, um den Bürgerinnen und Bürgern die Möglichkeit zu gewährleisten, an der Verwaltung der örtlichen öffentlichen Angelegenheiten teilzunehmen. Es wird ausdrücklich in Artikel 8 des Einheitstextes der örtlichen Gebietskörperschaften (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 267/2000 in der jeweils geltenden Fassung) erwähnt und ist zudem in zahlreichen Gemeindestatzungen anerkannt.

Auf überstaatlicher Ebene hat Italien mit dem Gesetz Nr. 77 vom 8. Juni 2023 das Zusatzprotokoll zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht, an den Angelegenheiten der örtlichen Gemeinschaften teilzunehmen (STCE Nr. 207), ratifiziert, das am 16. November 2009 in Utrecht angenommen wurde.

Die Verabschiedung des genannten Gesetzes erfolgte nicht zuletzt auch dank der am 18. September 2019 gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts erfolgten Genehmigung des Begehrensantrages Nr. 3/XVI durch den Regionalrat von Trentino-Südtirol, sowie der Petition Nr. 1548/XVII, die 2016 von der in der Region aktiven Vereinigung „Più Democrazia in Trentino“ als Ausdruck der wachsenden Aufmerksamkeit der Zivilgesellschaft für die volle Verwirklichung der Partizipationsrechte dem Senat der Republik vorgelegt wurde.

Mit dem Inkrafttreten des Ratifizierungsgesetzes verleiht das Zusatzprotokoll dem Recht, an der Verwaltung der Angelegenheiten der örtlichen Gemeinschaften teilzunehmen, einen neuen internationalen Rechtsschutz, indem es die Vertragsstaaten verpflichtet, gesetzgeberische und verwaltungstechnische Maßnahmen zu ergreifen, die darauf abzielen, die Wirksamkeit dieses Rechts zu gewährleisten und Instrumente wie Konsultationen, Volksabstimmungen und Petitionen zu fördern.

Insbesondere sieht Artikel 2 des Protokolls die Verpflichtung vor, Verfahren und Mechanismen festzulegen, die die Beteiligung der Bürger erleichtern, einschließlich der Einführung geeigneter Praktiken für den Umgang mit Petitionen sowie der Nutzung von Informationstechnologien zur Förderung dieses Rechts.

Obwohl das Petitionsrecht im Kodex der örtlichen Körperschaften der Region (Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018) nicht ausdrücklich geregelt ist, machen die vereinheitlichten Bestimmungen des

gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 267/2000 und des Zusatzprotokolls deutlich, dass die Notwendigkeit besteht, dieses Recht auf Gemeindeebene anzuerkennen und zu gewährleisten – auch dann, wenn die Satzungen oder Verordnungen diesbezüglich keine spezifische Regelung beinhalten.

In mehreren Gemeinden in Trentino-Südtirol ist dieses Recht nicht ausreichend geschützt: In zahlreichen Fällen werden Petitionen von den Verwaltungen nicht bearbeitet oder es ergeht darauf keinerlei Antwort, was einen Verstoß gegen die geltenden örtlichen Vorschriften darstellt (z. B. Borgo Lares, Levico Terme, Rovereto, Primiero-San Martino di Castrozza, Lavis usw.); in anderen Fällen, insbesondere in der Provinz Bozen, sehen die Gemeindestatuten das Recht, Petitionen einzureichen, nicht ausdrücklich vor.

Diese Mängel werden seit Jahren sowohl auf institutioneller Ebene als auch von Seiten der Zivilgesellschaft angeprangert: So sei beispielsweise die im Trentiner Landtag vorgelegte Anfrage Nr. 550/XVI zum Thema der Nichteinhaltung der Verpflichtungen zur Behandlung von Petitionen in Erinnerung gerufen, ebenso wie das jüngste Schreiben vom 29. Mai 2025, das von der Vereinigung „Initiative für Mehr Demokratie“ an die Regionalratsabgeordneten gesandt wurde und in dem die Einführung einer allgemeinen Regelung gefordert wird, die die Verbindlichkeit des Petitionsrechts in allen Gemeinden Südtirols gewährleistet.

Die autonome Region Trentino-Südtirol verfügt über die primäre Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften, während die autonomen Provinzen Trient und Bozen verpflichtet sind, gemäß Artikel 54 des Autonomiestatuts Aufsichtsaufgaben gegenüber den Gemeindeverwaltungen wahrzunehmen. Außerdem spielen die Volksanwaltschaften der Provinzen eine wesentliche Rolle beim Schutz der Grundrechte der Bürger, einschließlich jener, die sich auf die Teilhabe am öffentlichen Leben und das ordnungsgemäße Funktionieren der Gemeindeverwaltungen beziehen.

Die vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Hält es die Regionalregierung nicht für angebracht, gemeinsam mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie den jeweiligen Volksanwaltschaften eine koordinierte Initiative zu ergreifen, um den vollen und wirksamen Schutz des Petitionsrechts in den Gemeinden von Trentino-Südtirol zu gewährleisten?
2. Hält es die Regionalregierung nicht für zweckdienlich, die Gemeindeverwalter von Trentino-Südtirol über ein Rundschreiben auf die mit der Bearbeitung und Beantwortung von Petitionen verbundenen rechtlichen Verpflichtungen - auch gemäß Zusatzprotokoll zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung - aufmerksam zu machen?
3. Hält es die Regionalregierung nicht für nötig, eine systematische Erhebung der Satzungen, Verordnungen und Vorgehensweisen in den Gemeinden der Region zum Thema Petitionen durchzuführen - auch im Hinblick auf eine mögliche Anpassung des Kodex der örtlichen Körperschaften an die staatlichen und internationalen Bestimmungen über das Recht auf Partizipation?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner